

L'Ater consegna una perizia tecnica nelle mani del sindaco

# Nessun pericolo di crollo per la quarta palazzina

CHIETI - Per la quarta delle cinque palazzine di via Amiterno non esiste alcun pericolo di crollo immediato e dunque non ci sarà bisogno di ordinarne lo sgombero. E'

quanto attesta l'Ater, ente proprietario delle cinque palazzine di via Amiterno, al centro della cronaca di questi giorni per i dubbi circa la loro tenuta strutturale. In particolare i problemi si

sono presentati per l'edificio numero quattro che sembra essere quello più mal messo. Molti dei residenti avevano chiesto al sindaco di ordinare lo sgombero visto che la relazione che la Procura aveva commissionato al professor Vincezo Sepe parlava di rischio di crollo in caso di terremoto. Ma, visto che l'Ater riteneva che questo rischio non sussisteva, il Comune ha deciso di assegnare tre giorni di tempo all'ente perché presentasse una relazione firmata da un tecnico abilitato che certificasse che non ci fossero pericoli di tenuta strutturale. I giorni sono scaduti ieri e ieri, come da accordi, il documento richiesto è arrivato al Comune. L'Ater ha consegnato ufficialmente al Sindaco di Chieti una nota firmata dai propri tecnici nella

quale si dichiara che, per quanto si è potuto accertare e per quanto di loro competenza, si è attestata l'assenza di pericoli di crollo immediato della palazzina numero quattro di Via Amiterno.

L'Ater dà conto anche degli altri lavori ordinati dal Comune. Il 9 ottobre scorso - scrive nella nota - sono stati avviati i lavori per mettere in sicurezza delle superfici

esterne dei cinque edifici in relazione al pericolo di distacco di parte degli elementi di facciata. Sempre il 9 ottobre sono stati avviati anche i lavori per rinforzare i piloni del piano porticato della quarta palazzina. La verifica statica per tutte e cinque le palazzine era stata già pianificata nei giorni immediatamente dopo il terremoto, l'incarico era stato affidato lo scorso 16 aprile.

Insomma, niente da fare per lo sgombero, nonostante le tante preoccupazioni dei residenti della palazzina numero quattro che ospita 47 famiglie molte delle quali avevano già impacchettato parecchio della loro roba dopo aver letto attentamente la relazione del professor Sepe dove si parlava di rischio crollo.

**Molti  
dei residenti  
avrebbero  
preferito  
sgomberare**



Il pericolo di un cedimento strutturale, però, veniva affermato senza i caratteri di certezza e questo ha fatto sì che l'Ater avesse campo libero nell'affermare che non ci sono pericoli imminenti. Ultima annotazione, infine, sull'inizio dei lavori di cui parla l'Ater. Nella nota inviata al sindaco si dice che le opere di risistemazione delle superfici esterne e di rinforzo dei pilastri della quarta palazzina sono iniziate il 9 ottobre. Ma in quella data i residenti non hanno notato assolutamente nulla, uomini al lavoro sono stati visti solo il 13.